



Comune di Comabbio

Provincia di Varese

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2020

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale e dei servizi*

Lo scenario

Viene illustrato sinteticamente il contesto sociale ed economico del territorio in cui opera l'Ente, fornendo dati relativi alla popolazione e al territorio.

Il Comune di Comabbio presenta una superficie

- territoriale Superficie in Kmq.	3,71		
- Strade provinciali	Km.	6,00	
- Strade comunali	Km.	30,00	

Andamento demografico:

Censimento : abitanti 1194

Popolazione al 31/12/2015: abitanti 1160

Popolazione al 31/12/2016 : abitanti 1150

Popolazione al 31/12/2017 : abitanti 1170

Popolazione al 31/12/2018 : abitanti 1185

Popolazione al 31/12/2019 : abitanti 1186

Popolazione al 31/12/2020 : abitanti 1232

Strumenti urbanistici e programmatori vigenti:

PIANO GOVERNO DEL TERRITORIO adottato con D.C.C. n. 8 del 30.03.2010 e approvato definitivamente con D.C.C. n.22 del 14.09.2010 e diventato esecutivo il 23.03.2011 (pubblicazione B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 12 del 23.03.2011)

Variante n. 1 al Piano di Governo del Territorio che, adottato con D.C.C. n.2 in data 11/02/2014 e approvato definitivamente con D.C.C n. 24 del 28/08/2014, è divenuta esecutiva in data 11 febbraio 2015 (pubblicazione B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 12 del 11/02/2015)

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 27.09.2018 si è dato avvio al procedimento per la redazione della variante n. 2 agli atti del P.G.T. Vigente unitamente alla valutazione Ambientale (VAS) e designazione Autorità competente precedente la V.A.S.

DOTAZIONE ORGANICA

CATEGORIE PROFESSIONALI	CATEGORIE ECONOMICHE	% TEMPO	Previsti in pianta ORGANICA	IN SERVIZIO
CATEGORIA C - ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO - VIGILANZA	CATEGORIA C 5	100	1	1
CATEGORIA C - ISTRUTTORE TECNICO	CATEGORIA C 1	90	1	1
CATEGORIA C - ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CATEGORIA C 1	50	1	1
CATEGORIA D - ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	CATEGORIA D 2	88,89	1	1
CATEGORIA D - ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	CATEGORIA D 2	100	1	1

CATEGORIA D - ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	CATEGORIA D 3	100	1	1
Totale personale di ruolo	6		6	6
Totale personale fuori ruolo	0		0	0

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2020.

Le principali attività svolte nel corso del 2020 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2020		3.253.295,26			
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	330.700,00		Disavanzo di amm/ne		
F.P.V. parte corrente	16.320,60				
F.P.V. parte capitale	87.083,88				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	524.924,71	459.268,66	Tit.1 - Spese correnti	801.808,55	774.863,11
Tit.2 - Trasf. corenti	239.034,92	238.333,44	FPV di parte corrente	20.341,65	
Tit.3 - Entrate extratributarie	372.054,51	421.241,84	Tit.2 - Spese in c/capitale	98.582,71	208.891,32
Tit.4 - Entrate C/capitale	77.068,44	28.021,44	F.P.V. in c/capitale	214.933,54	
Tit.5 - Entrate da riduzione attività fin.			Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.		
TOTALE ENTRATE FINALI	€ 1.213.082,58	€ 1.146.865,38	TOTALE SPESE FINALI	€ 1.135.666,45	€ 983.754,43
Tit.6 - Accensione di prestiti			Tit.4 - Rimborso di prestiti	700,59	700,59
Tit.7 - Anticipazioni da istituto tesoriere			Tit.5 - Chiusura anticip. da ist. tesoriere		
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	168.679,34	170.803,70	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	168.679,34	173.939,64
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.815.866,40	€ 1.317.669,08	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 1.305.046,38	€ 1.158.394,66
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			AVANZO DI COMPETENZA / FONDO CASSA	€ 510.820,02	€ 3.412.569,68
TOTALE A PAREGGIO	€ 1.815.866,40	€ 4.570.964,34	TOTALE A PAREGGIO	€ 1.815.866,40	€ 4.570.964,34

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2020 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- Situazione Patrimoniale, ai sensi dell'art. 232 comma 2 del TUEL, al 31 dicembre 2020 redatta secondo la schema di cui all'allegato n. 10 del D.Lgs 23.06.2011 n.118 con modalità semplificate individuate con decreto del ministero dell'economia e delle finanze , di concerto con Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, emanato in data 11 novembre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 . Pertanto, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono tenuti ad allegare al rendiconto 2020 la propria Situazione patrimoniale elaborata secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo 118/2011 utilizzando i dati:
 - dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre 2020;
 - del rendiconto 2020;
 - dell'ultimo conto del patrimonio approvato;
 - extra-contabili.

Si evidenzia in particolar modo che, sulla base di quanto previsto dal DM 11 novembre 2019, L'Ente ha la facoltà di attribuire una valorizzazione **nulla** alle voci:

- Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- Rimanenze;
- Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Riserve da capitale;
- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale;
- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati;
- Risultato economico dell'esercizio;
- Acconti;
- Concessioni pluriennali;
- Contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni;
- Conti d'ordine.

Il medesimo Decreto Ministeriale attribuisce la facoltà di non rilevare il confronto con l'esercizio precedente

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed

all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta del TUEL ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

PARTE 1^
LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO
LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2020 approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 32 del 20.12.2019 esecutiva ad ogni effetto di legge, pareggiava per la competenza in €.
1.819.995,00

RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL CONTO DEL BILANCIO 2020

Le previsioni finali **ASSESTATE** del bilancio di previsione 2020 erano le seguenti:

<u>ENTRATA</u>	
Titolo 1° - TRIBUTARIE	545.900,00
Titolo 2° - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	253.702,55
Titolo 3° - EXTRATRIBUTARIE	574.550,00
Titolo 4° - ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI	133.000,00
Titolo 5° - ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00
Titolo 9° - ENTRATE PER SERVIZI C/TERZI	547.000,00
<i>Utilizzo Avanzo di Amministrazione</i>	330.700,00
<i>Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti</i>	16.320,60
<i>Fondo Pluriennale Vincolato per spese Conto Capitale</i>	87.083,88
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	2.488.257,03
<u>SPESA</u>	
Titolo 1° - CORRENTI	1.237.922,15
Titolo 2° - CONTO CAPITALE	702.633,88
Titolo 4° - RIMBORSO PRESTITI	701,00
Titolo 7 - SPESE PER SERVIZI C/TERZI	547.000,00
Disavanzo applicato	0,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.488.257,03

Trattasi del bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 30.10.2020 – Variazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 2020 – 2022 ai sensi dell'art. 175 comma 2 d.lgs 267/2000;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29.11.2020 – Variazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 2020 – 2022 ai sensi dell'art. 175 comma 2 d.lgs 267/2000;

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 24.01.2020 Variazione agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2020 - 2022 ai sensi dell'art. 175 comma 5 lettera d) del Tuel degli Enti Locali (Variazione di Cassa n. 1/2020)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 26.02.2020 Riaccertamento ordinario residui per redazione Rendiconto finanziario anno 2020
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 26.02.2020 Variazione agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2020-2022 ai sensi dell'art. 175 comma 5 lettera d) del Tuel degli Enti Locali (Variazione di Cassa n. 2/2020)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 03.04.2020 Variazione di bilancio di previsione per esercizio finanziario 2020/2022 ai sensi dell'art. 175 COMMA 4 del d.lgs 267/2000 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 29.06.2020
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 29.05.2020 Variazione di bilancio di previsione per esercizio finanziario 2020/2022 ai sensi dell'art. 175 COMMA 4 del d.lgs 267/2000 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. n. 3 del 29.06.2020
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 12.09.2020 Variazione di bilancio di previsione per esercizio finanziario 2020/2022 ai sensi dell'art. 175 COMMA 4 del d.lgs 267/2000 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 30.09.2020
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 22.12.2020 VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020/2022, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 23 NOVEMBRE 2020, N. 154, IN RELAZIONE A RISORSE TRASFERITE DAL BILANCIO DELLO STATO CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19.

•

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. ____ del _____

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

Variazione di bilancio tra stanziamenti di FPV e stanziamenti correlati

- Determina n. del

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio:**

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 29.11.2020

Nel corso dell'esercizio 2020 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione vincolato per €. 287.000,00 oltre a €. 1.000,00 quale avanzo derivante da avanzo da investimenti , €.42.700,00 avanzo di amministrazione non vincolato e €.avanzo accantonato.

Avanzo Vincolato		
capitolo	OGGETTO	PREVISIONE
Cap.20064/1	Interventi per la mobilità sostenibile realizzazione punti di ricarica	€ 30.000,00
Cap. 200071/	Messa in sicurezza accessi aree proprietà comunali	€ . 12.800,00
Cap 20080/1	Manutenzione straordinaria strade	€ 60.000,00
Cap 20150/1	Opere di riqualificazione della circolazione stradale vincolate con proventi sanzioni codice della strada	€ 115.000,00
Cap 20154/1	Interventi messa sicurezza territorio - sistemazione dissesto - spese tecniche incarichi professionali	€ 11.000,00
Cap. 20155/1	Opere per messa sicurezza territorio - sistemazione dissesto -	€ . 55.000,00
Cap. 200071/	Messa in sicurezza accessi aree proprietà comunali	€ . 3.200,00
	totale	€ 287.000,00
Avanzo Investimenti		
Cap. 20053/1	Sistemazione area Giochi Purà contributo regionale	€ . 1.000,00
	totale	€ . 1.000,00
Avanzo non vincolato titolo II		-
Cap.20005/1	Progetto di digitalizzazione e transazione al digitale	€ . 5.000,00
Cap 20010/1	Manutenzione straordinaria immobili di proprietà comunale	€ . 16.000,00
Cap 20016/1	Acquisto mobili e arredi – Uffici Comunali	€ . 10.000,00
Cap 20300/1	Valorizzazione ambientale e funzionale area naturalistica lago di comabbio	€ . 4.000,00
	Totale avanzo non vincolato TITOLO II	€ . 35.000,00
Avanzo non vincolato titolo I		
cap.11761/1	SPESE PER LITI - PATROCINI SPESE LEGALI	4.000,00
cap.11769/1	ONERI DA CONTENZIOSO SERVIZI SOCIALI	3.700,00
	Totale avanzo non vincolato TITOLO I	€ . 7.700,00
Avanzo ACCANTONATO APPLICATO TITOLO I		
	Totale avanzo ACCANTONATO APPLICATO I	€ . 0000
	TOTALE AVANZO	€ 333.700,00

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2020			€ 3.253.295,26
INCASSI	260.856,09	1.056.812,99	1.317.669,08
PAGAMENTI	249.602,87	908.791,79	1.158.394,66
Saldo di cassa al 31/12/2020			€ 3.412.569,68
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			€ _____
Fondo cassa al 31/12/2020			€ 3.412.569,68
RESIDUI ATTIVI	1.319.414,31	324.948,93	1.644.363,24
RESIDUI PASSIVI	90.971,47	160.979,40	251.950,87
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			€ .20.341,65
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			€ .214.933,54
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			€ 4.569.706,86

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque

superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2020 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	€. 4.569.706,86
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	1.109.650,61
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	1.475,15
Fondo futuri aumenti contrattuali	4.300,00
Fondo rischi spese legali	10.000,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	€. 1.125.425,76

PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	€ 3.169.286,89
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 178.432,76
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,0
Altri vincoli (Fondo Aree verdi – EBA)	€ 5.408,96
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 3.353.128,61
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 1.212,23
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	€ 89.940,26

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2016/2020)

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

g) il **risultato della gestione di competenza**;

h) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale. Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo

risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale, ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato. Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	€.1.381.761,92
Impegni di competenza	€. 1.069.771,19
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2020 corrente	€. 16.320,60
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2020 capitale	€. 87.083,88
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2020 corrente	€. 20.341,65
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2020 capitale	€. 214.933,54
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	€. 180.120,02

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

W1 (Risultato di competenza): € 510.820,02
W2 (equilibrio di bilancio): € - 58.796,39
W3 (equilibrio complessivo): € 75.086,42

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

COMUNE DI COMABBIO

CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2020 - VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	16.320,60
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.136.014,14 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti	(-)	801.808,55
D1) Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	20.341,65
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	700,59 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		329.483,95
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.700,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	20.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE O1 = G+H+I-L+M		317.183,95
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	138.897,15
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	178.432,76
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-145,96
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-133.882,81
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		133.736,85

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

COMUNE DI COMABBIO

CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2020 - VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		323.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		87.083,88
R) Entrate Titoli 4 - 5 - 6	(+)		77.068,44
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		20.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		98.582,71
U1) Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		214.933,54
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
Z1) RIS. DI COMPETENZA IN C/CAP = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E+E1			193.636,07
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)		0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)		252.286,50
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE			-58.650,43
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE			-58.650,43

COMUNE DI COMABBO

CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2020 - VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
RISULTATO DI COMPETENZA W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y		510.820,02
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	138.897,15
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	430.719,26
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		-58.796,39
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-133.882,81
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		75.086,42

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		317.183,95
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	7.700,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020 (1)	(-)	138.897,15
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)(2)	(-)	-133.882,81
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	178.432,76
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		126.036,85

- A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
- (1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione.
- (2) Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione.
- (3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale.

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	0
Spese tit.3	0
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€. 0

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	168.679,34
Spese tit.7	168.679,34
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€0,00

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di Spesa	Risorse accantonate al 1/1/2020(5)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazioni accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (con segno +/-) (2)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)-(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità					
Totale Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate					
Totale Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso					
10733 1 FONDO ACCANTONAMENTO QUOTA FINE MANDATO SINDACO	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
Totale Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (3)					
10720 1	1.115.633,42	0,00	0,00	0,00	1.115.633,42
10720 1 FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	137.900,00	-143.882,81	-5.982,81
Totale Fondo crediti dubbia esigibilità (3)	1.115.633,42	0,00	137.900,00	-143.882,81	1.109.650,61
Altri accantonamenti (4)					
10732 1 FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	1.800,00	2.500,00	0,00	0,00	4.300,00
10733 1 FONDO ACCANTONAMENTO QUOTA FINE MANDATO SINDACO	478,00	0,00	0,00	0,00	478,00
10733 1 FONDO ACCANTONAMENTO QUOTA FINE MANDATO SINDACO	0,00	0,00	997,15	0,00	997,15
Totale Altri accantonamenti (4)	2.278,00	2.500,00	997,15	0,00	5.775,15
Totale	1.117.911,42	2.500,00	138.897,15	-133.882,81	1.125.425,76

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto e con il segno (-) le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(3) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE.

Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d).

Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

(5) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e destinati agli investimenti) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto

a/1 del rendiconto dell'esercizio precedente

COMUNE DI COMABBIO

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di Entrata e Capitolo di Spesa correlato	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2020(1)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2020	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2020	Impegni esercizio 2020 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati(2) o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2020 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 non reimpegnati nell'esercizio 2020	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2020	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)= (a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge									
Totale Vincoli derivanti dalla legge (I/1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da Trasferimenti									
2000 3 CONTRIBUTI RIPARTO ART. 106 DEL DL 34/2020 ESERCIZIO FUNZIO NI FONDAMENTALI Vari capitoli di spesa	0,00	0,00	178.432,76	0,00	0,00	0,00	0,00	178.432,76	178.432,76
Totale Vincoli derivanti da Trasferimenti (I/2)	0,00	0,00	178.432,76	0,00	0,00	0,00	0,00	178.432,76	178.432,76
Vincoli derivanti da finanziamenti									
Totale Vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente									
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I/4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli									
1003 1	2.958.160,21	283.800,00	0,00	16.161,86	99.323,27	-242,25	0,00	166.314,87	2.842.917,33
20150 1 OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE VINCOLATE CON PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA									
3008 2	85.300,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.300,83
20054 1 MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALE									

COMUNE DI COMABIO

Allegato al/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di Entrata e Capitolo di Spesa correlato	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)= (a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2020(1)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2020	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2020	Impegni esercizio 2020 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati(2) o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (*) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2020 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 non reimpegnati nell'esercizio 2020	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2020	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020	
3010 1	51.137,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.137,17
20070 1 OPERE DI RIQUALIFICAZIONE CIRCOLAZIONE STRADALE VINCOLATO INGIUNZIONI C.D.S									
3011 1	105.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.000,00
20070 1 OPERE DI RIQUALIFICAZIONE CIRCOLAZIONE STRADALE VINCOLATO INGIUNZIONI C.D.S									
4035 2	1.406,96	0,00	8,68	0,00	0,00	0,00	0,00	8,68	1.415,64
20050 1 COSTRUZIONE EDIFICI DI CULTO FINANZIATI CON 8% OO.UU.									
4035 3	729,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	729,99
20210 1 TRASFERIMENTO QUOTA ONERI PER AREE VERDI Trasferimenti di capitale									
4035 4	3.230,80	0,00	32,53	0,00	0,00	0,00	0,00	32,53	3.263,33
20030 1 ELIM. BARR. ARCHITETT. 10% OO.UU. ELIMIN. BARRIERE ARCHITETTONICHE									
3008 2 PROVENTI SANZIONE CDS ART.142 e 208 emesse DOPO 13.08.201	0,00	0,00	134.896,03	30.965,61	20.000,00	-1.001,14	0,00	83.930,42	84.931,56
20159 Vari capitoli di spesa									
3016 1 SANZIONI AMM.VE VIOLAZIONI C.D.S. E REG. COM.LI (SEZ. 3/7)	0,00	0,00	135.000,00	135.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20150 Vari capitoli di spesa									
Totale Altri vincoli (I/5)	3.204.965,96	283.800,00	289.937,24	182.127,47	119.323,27	-1.243,39	0,00	252.286,50	3.174.695,85
Totale risorse vincolate (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)	3.204.965,96	283.800,00	448.370,00	182.127,47	119.323,27	-1.243,39	0,00	430.719,26	3.353.126,61

COMUNE DI COMABBIO

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1= 1-m/1)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2= 2-m/2)	178.432,76	178.432,76
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3= 3-m/3)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4= 4-m/4)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5= 5-m/5)	252.286,50	3.174.695,85
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n= n)	430.719,26	3.353.128,61

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.2 del principio applicato della programmazione

(1) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e destinati agli investimenti) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto a/2 del rendiconto dell'esercizio precedente.

(2) Esclusa la cancellazione di residui attivi non compresi nella quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (ad es. i residui attivi vincolati che hanno finanziato impegni).

COMUNE DI COMABBIO

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di Entrata e Capitolo di Spesa		Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2020(f)	Entrate destinate agli investimenti accertate	Impegni esercizio 2020 finanziati da entrate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione(2)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti(3) o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2020
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)+(e)
1003	1	184,54	0,00	0,00	0,00	0,00	184,54
20045	1						
4017	1	53,20	0,00	0,00	0,00	0,00	53,20
20013	1						
4018	1	22,60	0,00	0,00	0,00	0,00	22,60
20012	1						
4035	1	951,89	0,00	0,00	0,00	0,00	951,89
20010	1						
4020	1	0,00	12.070,00	0,00	12.070,00	0,00	0,00
20011	1						
4020	1	0,00	7.930,00	3.172,00	4.758,00	0,00	0,00
20009	1						
Totale		1.212,23	20.000,00	3.172,00	16.828,00	0,00	1.212,23

Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)	0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)	1.212,23

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.3 del principio applicato della programmazione

(1) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e desinanziati) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto a/3 del rendiconto dell'esercizio precedente

(2) Comprende le eventuali cancellazioni di impegni imputati all'esercizio N, finanziati dal fondo pluriennale vincolato costituito da risorse destinate agli investimenti, non reimpegnate nell'esercizio N, se la cancellazione è effettuata dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1

(3) Esclusa la cancellazione di residui attivi non compresi nella quota del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente destinata agli investimenti (ad es. i residui attivi destinati agli investimenti che hanno finanziato impegni)

1.3_La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI RESIDUI

Fondo di cassa al 1 gennaio	€ 3.253.295,26
Riscossioni	€ 1.317.669,08
Pagamenti	€ 1.158.394,66
Saldo di cassa al 31 dicembre	€ 3.412.569,68
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	€ 0,0
DIFFERENZA	€ 3.412.569,68
Residui attivi	€ 1.644.363,24
Residui passivi	€ 251.950,87
FPV spese correnti	€ 20.341,65
FPV spese in Conto Capitale	€ 214.933,54
TOTALE	€ 4.569.706,86

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI INCASSATI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTI	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	149.180,52	52.904,04	77.767,63	- 18.508,85	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.785,02	4.725,02	60,00	0	
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.392.888,51	180.144,03	1.210.244,48	- 2.500,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	50.000,00	20.953,00	29.047,00	0	
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie					
Titolo 6 - Accensione prestiti					
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.425,20	2.130,00	2.295,20	0,00	
TOTALE ENTRATA	€ 1.601.279,25	€ .260.856,09	€ .1.319.414,31	€ -21.008,85	

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI PAGATI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTI	%
Tit.1 - Spese correnti	152.689,74	101.035,02	50.629,45	- 1.025,27	
Tit.2 - Spese in c/capitale	129.762,07	129.030,07	732,00	0,00	
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.					
Tit.4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00		
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere					
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	59.147,80	19.537,78	39.610,02	0,00	
TOTALE SPESA	€ .278.883,18	€ .85.207,78	€ .178.938,61	-1.025,27	

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2020			3.253.295,26
INCASSI	326.296,16	991.256,28	1.317.669,08
PAGAMENTI	183.820,30	1.119.701,57	1.158.394,66
Saldo di cassa al 31/12/2020			3.412.569,68
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			
Fondo cassa al 31/12/2020			€.3.412.569,68

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2020 distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2020	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			3.253.295,26
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	52.904,04	406.364,62	459.268,66
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.725,02	233.608,42	238.333,44
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	180.144,03	241.097,81	421.241,84
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	237.773,09	881.070,85	1.118.843,94
Titolo 1 - Spese correnti	101.035,02	673.828,09	774.863,11
Titolo 4 - Rimborso di prestiti		700,59	700,59
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	101.035,02	674.528,68	775.563,70
Differenza di parte corrente (C=A-B)	136.738,07	206.542,17	343.280,24
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	20.953,00	7.068,44	28.021,44
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie			

Titolo 6 - Accensione prestiti			
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	20.953,00	7.068,44	28.021,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	129.030,07	79.861,25	208.891,32
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie			
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	129.030,07	79.861,25	208.891,32
Differenza di parte capitale (F=D-E)	- 108.077,07	- 72.792,81	- 180.869,88
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere			
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)			
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.130,00	168.673,70	170.803,70
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	19.537,78	154.401,86	173.939,64
FONDO CASSA FINALE			€ 3.412.569,68

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

2.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2020 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Stanziamenti Finali 1.	Accertamenti 2.	% 2 su 1	Riscossioni 3	% 3 su2
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	545.900,00	524.924,71	96.16	406.364,62	77.41
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	253.702,55	239.034,92	94.22	233.608,42	97.73
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	574.550,00	372.054,51	64.76	241.097,81	64.80
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	133.000,00	77.068,44	57.95	7.068,44	9.17
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie					
Titolo 6 - Accensione prestiti					
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	547.000,00	168.679,34	30.84	168.673,70	99.99
TOTALE ENTRATA	€ . 2.073.944,00	€ .1.533.814,02		€ .991.256,28	

2.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

2.2.1 Titolo 1^A Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

L'articolo 1, commi da 738 a 783, L. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha modificato il sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi. Più precisamente, il comma 738 ha previsto che a partire dal 2020 l'imposta unica comunale (Iuc) è abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "**nuova**" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783. In sostanza, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

La nuova Imposta sugli Immobili Unica (IMU), è stata iscritta in bilancio per l'importo di € 235.000,00, e accertata per un importo pari ad € 227.284,34.

Per l'anno 2020 viene confermata l'aliquota del 4 per mille per l'abitazione principale per gli immobili classificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9, e pertinenze (nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7). Detrazione 200,00 euro L'aliquota del 10 per mille per tutte le tipologie di immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali e strumentali.

E' riconosciuta una riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato

l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

Altra entrata di particolare rilievo per il bilancio è l'addizionale comunale Irpef, l'introito derivante dall'Addizionale Comunale per l'anno 2020 è stato quantificato in €. 116.000,00 poi diminuito in fase di assestamento a 86.000,00, aumentando l'aliquota dallo 0,3 per mille allo 0,5 per mille deliberato per l'anno 2020 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 20.12.2019, prevedendo una soglia di esenzione per i redditi inferiori a 18.000,00 calcolato con i dati resi noti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno di imposta 2016 e poi riassestato con dati relativi all'anno d'imposta 2017.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

La Legge di Bilancio 2018 (L.205/2017) ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) la funzione di "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato rifiuti". ARERA ha deliberato con atto n.443/2019 del 31/10/2019 i criteri per la determinazione dei costi efficienti relativi al servizio integrato dei rifiuti. I comuni si trovano a dover agire in un ambito assai più articolato rispetto al passato e ancora in evoluzione che necessita di chiarimenti, approfondimenti e modifiche ai software gestionali.

Secondo i dettami dell' ARERA, la tariffa TARI deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, poi evolutosi nel principio "pay as you throw" e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte;

Il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Va evidenziato che gli effetti più rilevanti del nuovo metodo tariffario sono prettamente correlati alla rideterminazione dei costi efficienti che, in ogni caso, dovranno restare all'interno dei limiti di cui all'articolo 4, del MTR, in base al quale le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2020 e 2021 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto dei seguenti parametri:

- del tasso di inflazione programmata;
- del miglioramento della produttività;
- del miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;
- delle modifiche del perimetro gestionale, con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi.

Con atto di Consiglio Comunale n. 12 del 30.09.2020, è stato approvato il Nuovo Regolamento per la disciplina della Tassa dei Rifiuti (TARI).

L'Ente nel 2020 con atto di Consiglio Comunale n. 13 del 30.09.2020, in via derogatoria ha confermato, come consentito dal comma 5 dell'art.107 del D.L.18/2020 convertito in Legge 27/2020, le tariffe della TARI adottate dell'anno 2019 anche per l'anno 2020.

Con la stessa delibera è stata riconosciuta alle utenze non domestiche, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 e sulla base delle indicazioni fornite da Arera, una riduzione che varia in base alle categorie e ai periodi di chiusura, sulla parte variabile del tributo.

Inoltre con deliberazione di Consiglio Comunale n.19 del 30.10.2020 è stato approvato il piano finanziario TARI secondo le regole stabilite dalla deliberazione Arera A443/2019/RIF e ridefinito il nuovo Piano Tariffario dai quali sono state generate le seguenti tariffe Tari:

COMUNE DI COMABBIO
TARIFE TARI ANNO 2020

CAT	Descrizione categoria	TARIFFA	
		fissa	variabile
1	Nuclei familiari con 1 componente	€ 0,365636	€ 36,36
2	Nuclei familiari con 2 componenti	€ 0,426575	€ 84,84
3	Nuclei familiari con 3 componenti	€ 0,470103	€ 109,08
4	Nuclei familiari con 4 componenti	€ 0,504925	€ 133,32
5	Nuclei familiari con 5 componenti	€ 0,539748	€ 175,74
6	Nuclei familiari con 6 o più componenti	€ 0,565865	€ 206,04

CAT	Descrizione categoria	TARIFFA		totale €/mq/ annuo
		fissa	variabile	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,447724	€ 0,371212	€ 0,818936
2	Campeggi, distributori carburanti	€ 0,702312	€ 0,578914	€ 1,281226
3	Stabilimenti balneari	€ 0,553071	€ 0,459596	€ 1,012666
4	Esposizioni, autosaloni DEPOSITI	€ 0,377493	€ 0,313762	€ 0,691255
5	Alberghi con ristorante	€ 1,167594	€ 0,966034	€ 2,133629
6	Alberghi senza ristorante	€ 0,798880	€ 0,661994	€ 1,460874
7	Case di cura e riposo	€ 0,877890	€ 0,723863	€ 1,601753
8	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,992016	€ 0,821969	€ 1,813985
9	Banche ed istituti di credito	€ 0,509176	€ 0,422474	€ 0,931651
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 0,974458	€ 0,806060	€ 1,780518
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,334393	€ 1,100378	€ 2,434771
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 0,913006	€ 0,751262	€ 1,664268
13	Carrozeria, autofficina, elettrauto	€ 1,018353	€ 0,837878	€ 1,856231
14	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,798880	€ 0,662878	€ 1,461758
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,956900	€ 0,788383	€ 1,745284
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 4,248989	€ 3,506183	€ 7,755173
17	Bar, caffè, pasticceria	€ 3,195521	€ 2,635603	€ 5,831124
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 2,089379	€ 1,727902	€ 3,817281
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 2,291294	€ 1,892296	€ 4,183590
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 5,320015	€ 4,394440	€ 9,714455
21	Discoteche, night club	€ 1,439740	€ 1,188761	€ 2,628502

Per quanto concerne le tasse, l'entrata maggiormente rilevante è costituita dalla TARI, nuovo tributo comunale, sui rifiuti, destinato alla totale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, per un importo previsto ed accertato di € 124.097,03

Tra i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie, assume particolare rilievo Fondo di solidarietà comunale (FSC) che ha sostituito, nel 2013, il Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR), in cui sono confluite le assegnazioni dello Stato a seguito del federalismo, al netto delle detrazioni previste dalle varie manovre finanziarie, fino ad arrivare all'azzeramento, oltre alla suddetta quota dell'IMU, pari ad una risorsa assestata ed accertata di € 63.500,00

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2020 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	461.424,71	87,90	347.076,26	85,41
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	63.500,00	12,10	59.288,36	14,59
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 524.924,71	100,00%	€ 406.364,62	100,00%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano collocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

2.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive **€. 524.924,71**

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	235.000,00	227.284,34	99,81
Imposta sulla Pubblicità	4.500,00	1.255,72	27,90
Imu recupero evasione	15.000,00	8.000,00	53,33
Addizionale IRPEF	86.000,00	86.000,00	100,00
TOSAP	12.500,00	12.480,22	99,84
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	127.000,00	124.097,03	97,71
Diritti pubbliche affissioni	400,00	89,00	22,25
Altre tasse e tributi	2.000,00	2.218,40	94,94
Totale tipologia 1			
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	63.500,00	63.500,00	97,94
Totale analisi delle voci del titolo 1	545.900,00	524.924,71	96,16

2.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Relativamente alle risorse per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, l'Ente ha ricevuto nel corso del 2020 le seguenti risorse:

Contributo disinfezione e sanificazione art. 114 D.L18/2020 €. 2.638,20
 Fondo finanziamento lavoro straordinario art.115 decreto D.L18/2020 €. 144,47
 Trasferimento Compensativo Tosap art.181 DL 34/2020 €. 1.352,90
 Contributo art.106 del DL 34/2020 funzioni fondamentali €. 170.182,15
 Contributi per misure urgenti di solidarietà alimentare (OCDPC 658/2020) €. 12.564,70
 Trasferimenti da donazioni per integrazioni fondo solidarietà alimentare €. 2.070,00

E' rilevante verificare la correttezza della contabilizzazione e dell'utilizzo di tali entrate, nel rispetto dello specifico vincolo, come pure risulta necessario verificare quanta parte delle risorse accertate derivanti da trasferimenti di cui sopra sono state effettivamente utilizzate durante l'anno, distintamente per tipologia.

A riguardo si precisa che l'indicatore W2 degli equilibri di bilancio risulta negativo in quanto si è proceduto a vincolare la somma complessiva di €. 178.432,76 quale quota contributo art. 106 del d.l.2020 - risorse per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, in quanto non ancora rendicontate.

Successivamente alla compilazione della certificazione fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali, che dovrà essere trasmessa entro il 31 maggio 2021, si provvederà a rettificare l'allegato A2 -fondi vincolati del Rendiconto Esercizio 2020.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	233.964,92	97,88	228.538,42	97,83
Titolo 102: Trasferimenti correnti da famiglie	2.070,00	0,87	2.070,00	0,89
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	3.000,00	1,25	3.000,00	1,28
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€.239.034,92	100,00%	€. 233.608,42	100,00%

2.2.3 Titolo 3^A Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^A) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2020 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	85.952,53	23,10	35.004,71	14,52

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	269.896,03	72,54	193.896,03	80,42
Tipologia 300: Interessi attivi	0,77	0,00	0,77	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	16.205,18	4,36	12.196,30	5,06
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 372.054,51	100,00%	€ 241.097,81	100%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

2.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3^Λ

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3^Λ ammontano a complessive **€ 372.054,51**

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dell'ente	110.550,00	85.952,53	77,75
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	445.100,00	269.896,03	60,64
Interessi attivi		0,77	100,00
Dividendi			
I.V.A.	4.000,00	2.918,88	72,97
Rimborsi ed altre entrate correnti	14.900,00	13.286,30	89,17
Totale analisi delle voci del titolo 3	€ 574.550,00	€ 372.054,51	

2.2.4 Titolo 4^Λ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^Λ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^Λ e 6^Λ, al finanziamento delle spese

d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	70.000,00	90,83	0	0
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0	0,00	0
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	7.068,44	9.17	7068.44	100,00
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 77.068,44	100,00%	€7.068,44	100,00%

2.2.5 Titolo 5^A Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0	100,00%	€ 0	100,00%

2.2.6 Titolo 6^A Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Nel corso dell'esercizio 2020 non si è fatto ricorso a nessuna forma di indebitamento:

TITOLO 6- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari				
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine				
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine				
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento				
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	€ 0	100,00%	€ .	100,00%

2.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

2.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

2.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

2.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2020 **non ha fatto** ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviamo al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	153.878,17	91,23	153.872,53	91,22
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	14.801,17	8,77	14.801,17	8,78
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	168.679,34	100,00%	168.673,70	100,00%

3 DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2020

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2020 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	ESERCIZIO 2020	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	€. 7.700,00	€. 7.647,80
Avanzo applicato per spese in conto capitale	€. 323.000,00	€. 129.744,50
Totale avanzo applicato	€. 330.700,00	€. 137.392,30

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2020 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

4 Pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

4.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	€.16.320,60
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	€.87.083,88
TOTALE ENTRATA F.P.V.	€.103.404,48

4.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	€. 20.341,65
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	€.214.933,54
TOTALE SPESE F.P.V.	€.235.275,19

5 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2020 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

5.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2020 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	801.808,55	74.95	673.828,09	74.15
Tit.2 - Spese in c/capitale	98.582,71	9.21	79.861,25	8.79
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.				
Tit.4 - Rimborso di prestiti	700,59	0.07	700,59	0.07
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere				
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	168.679,34	15.77	154.401,86	16.99
TOTALE SPESA	€ .1.069.771,19	100,00%	908.791,79	100,00%

5.2 - Analisi dei titoli della spesa

5.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare

maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^A della spesa nel conto del bilancio 2020.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	317.077,57	299.573,51
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	126.071,40	108.172,46
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	59.347,21	46.913,46
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.262,41	3.562,41
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.375,69	3.083,67
MISSIONE 07 - Turismo		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.000,00	0
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	148.172,36	109.113,84
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	64.594,44	49.984,54
MISSIONE 11 - Soccorso civile	6.381,43	750,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	70.359,23	52.507,39
MISSIONE 13 - Tutela della salute		
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
MISSIONE 50 - Debito pubblico	168,81	166,81
TOTALE TITOLO 1	€ 801.808,55	€ 673.828,09

5.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2020
Redditi da lavoro dipendente	221.186,91
Imposte e tasse a carico dell'ente	16.601,85
Acquisto di beni e servizi	477.692,75
Trasferimenti correnti	57.413,21
Trasferimenti di tributi	
Fondi perequativi	
Interessi passivi	166,81
Altre spese per redditi di capitale	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.206,00
Altre spese correnti	27.811,02
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	€ 801.808,55

5.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2020 rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	42.765,52	39.693,52
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0	0
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	13.211,38	12.015,78
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0	0
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0	
MISSIONE 07 - Turismo		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.532,26	20.256,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	17.073,55	7.895,95
MISSIONE 11 - Soccorso civile		
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
MISSIONE 13 - Tutela della salute		
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
MISSIONE 50 - Debito pubblico		
TOTALE TITOLO 2	€ 98.582,71	€ 79.861,25

5.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2020
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	
Investimenti fissi lordi	€ 70.336,93
Contributi agli investimenti	20.256,00
Trasferimenti in conto capitale	
Altre spese in conto capitale	7.989,78
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 98.582,71

5.2.3 Titolo 3[^] Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	ANNO 2020
Acquisizioni di attività finanziarie	
Concessioni di crediti a breve termine	
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	
Altre spese per incremento di attività finanziarie	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,0

5.2.4 - Titolo 4[^] Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1[^] della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2020	%
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	700.59	
Rimborso di altre forme di indebitamento		
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	€ 700.59	100%

5.2.5 - Titolo 5[^] Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7[^] dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2020 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

5.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2020 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

5.2.6 - Titolo 7[^] Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9[^] dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2020
Uscite per partite di giro	161.960,73
Uscite per conto terzi	5.245,80
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 167.206,53

6 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	575.400,00	545.900,00	- 29.500,00	524.924,71	- 20.975,29
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	53.645,00	253.702,55	+200.057,55	239.034,92	-14.667,63
Titolo 3 - Entrate Extracontributive	563.950,00	574.550,00	+10.600,00	372.054,51	- 202.495,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	80.000,00	133.000,00	+53.000,00	77.068,44	- 55.931,56
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie					
Titolo 6 - Accensione prestiti					
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere					
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	547.000,00	547.000,00	0	168.679,34	-378.320,66
TOTALE ENTRATA	€1.819.995,00	€ 2.054.152,55	+ 234.157,55	€1.381.761,92	-672.390,63

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)+fpv	SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	1.033.294,00	1.237.922,15	+204.628,15	801.808,55	- 436.113,60 FPV 20.341,65
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	239.000,00	702.633,88	+463.633,88	98.582,71	- 604.051,17 FPV 214.933,54
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie					
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	701,00	701,00	0	700,59	-0,41
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere					
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	547.000,00	547.000,00	0	168.679,34	- 379.793,47
TOTALE	€ 1.819.995,00	€ 2.488.257,03	+668.262,03	€ 1.069.771,19	-1.418.485,84 Fpv 235.275,19

8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Indirizzo internet
1	SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DEL LAGO DI VARESE E LAGO DI COMABBIO S.P.A.	1.010%	www.societaecologiche.net
2	SOCIETA' ALFA SRL	0.1064%	www.alfasii.it

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE AL 31.12.2020

La Situazione Patrimoniale, ai sensi dell'art. 232 comma 2 del TUEL, al 31 dicembre 2019 redatta secondo la schema di cui all'allegato n. 10 del D.Lgs 23.06.2011 n.118 con modalità semplificate individuate con decreto del ministero dell'economia e delle finanze , di concerto con Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, emanato in data 11 novembre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 . Pertanto, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono tenuti ad allegare al rendiconto 2020 la propria Situazione patrimoniale elaborata secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo 118/2011 utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre 2020;
- del rendiconto 2020;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato;
- extra-contabili.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

La Situazione patrimoniale 2020 è stata redatta nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati.

Si evidenzia in particolar modo che, sulla base di quanto previsto dal DM 11 novembre 2019, L'Ente ha la facoltà di attribuire una valorizzazione **nulla** alle voci:

- Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- Rimanenze;
- Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Riserve da capitale;
- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale;
- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati;
- Risultato economico dell'esercizio;
- Acconti;
- Concessioni pluriennali;
- Contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni;
- Conti d'ordine.

Il medesimo Decreto Ministeriale attribuisce la facoltà di non rilevare il confronto con l'esercizio precedente

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione della Situazione patrimoniale sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con modalità semplificate come previsto dal DM 11 novembre 2019.

STATO PATRIMONIALE

Ai fini dell'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 di cui all'articolo 232, comma 2, del TUEL, sono utilizzati i dati dell'inventario aggiornato al 31.12.2020

Con determinazione del Servizio finanziario n.248 del 27.07.2019 è stata incaricata la Società PROGEL SRL con sede in Piazzale Europa n. 2 21013 Gallarate (VA) P.Iva 02396680122 per il servizio di ricognizione straordinaria inventario dei beni mobili ed immobili comunali al 31.12.2019 considerata l'importanza che il Patrimonio ha assunto nella Contabilità armonizzata e pertanto identificare e valutare il proprio Patrimonio ai fini del bilancio economico-patrimoniale, applicando i criteri di valutazione previsti dall'allegato n. 4/3 del D.Lgs 118/2011 alle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale riclassificato.

AGGIORNAMENTO AL 31.12.2020

Di seguito si riporta elenco schematico, suddiviso per tipologia patrimoniale, con descrizione delle attività svolte.

TERRENI (Demaniali e patrimoniali)

Sono state eseguite le opportune visure Catastali e Conservatorili per verificare la consistenza attuale dei terreni di proprietà dell'Ente.

I beni sono stati valutati in conformità ai criteri di cui al principio contabile 9.3 (all. 4/3 al D.lgs. 118/2011) adottando il criterio del costo dove se ne era a conoscenza e il valore catastale per tutte le altre situazioni.

Il tutto è stato poi completato con l'individuazione della destinazione d'uso, dell'ubicazione, della classificazione patrimoniale e dalla determinazione della condizione giuridica del bene. Per quest'ultimo dato è stato inoltre considerato l'eventuale inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente che, ai sensi di legge, costituisce elemento automatico di inserimento dei beni nel patrimonio disponibile comunale.

Si è infine provveduto ad inserire fra i terreni le aree edificate di sedime dei fabbricati di proprietà del Comune. In conformità a quanto prescritto dal principio contabile 9.3 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011), tali aree sono state valutate scorporando il 20% del valore originario del fabbricato.

FABBRICATI (Demaniali e Patrimoniali)

Sono state eseguite le opportune visure Catastali e Conservatorili per verificare la consistenza attuale dei fabbricati di proprietà dell'Ente.

I beni sono stati valutati in conformità ai criteri di cui al principio contabile 9.3 (all. 4/3 al D.lgs. 118/2011) adottando il criterio del costo dove se ne era a conoscenza e il valore catastale per tutte le altre situazioni.

Tale valore è stato considerato come costo storico del bene a cui sono state aggiunte tutte le rivalutazioni intervenute negli anni successivi. Si è poi proceduto a calcolare il valore residuo e il fondo di ammortamento dei beni come risultato dai singoli piani di ammortamento generatisi a partire dal valore storico e dalle rivalutazioni contabilizzate. I coefficienti adottati, in aderenza a quanto previsto dalla normativa, sono stati conformi, fino all'entrata in vigore della contabilità

economico patrimoniale, alle aliquote di cui all'ex art. 229 del D.lgs. 118/2011, mentre per l'esercizio 2018 sono stati applicati i nuovi coefficienti di cui al principio contabile 4.18, allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011. Il valore originario del bene, come già precedentemente indicato per la componente terreni, sconta lo scorporo del valore dell'area di sedime e pertanto è pari all'80% del valore iniziale dell'immobile.

Il tutto è stato poi completato con l'individuazione della destinazione d'uso, dell'ubicazione, della classificazione patrimoniale e dalla determinazione della condizione giuridica del bene. Per quest'ultimo dato è stato inoltre considerato l'eventuale inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente che, ai sensi di legge, costituisce elemento automatico di inserimento dei beni nel patrimonio disponibile comunale.

INFRASTRUTTURE DEMANIALI

Per questa tipologia di beni, riferibile alle componenti infrastrutturali ad uso pubblico per natura (strade, verde pubblico, illuminazione pubblica, rete fognaria ed idrica etc.), con l'applicazione della nuova normativa, il legislatore ha aggiornato i criteri estimativi e i coefficienti di ammortamento dei cespiti, prevedendo la valutazione al costo ed un ammortamento del 3% annuo. Per adeguare gli inventari sono pertanto state inseriti i lavori più importanti realizzati su tale tipologia di beni.

BENI MOBILI

Si è provveduto ad etichettare ogni singolo cespite di proprietà dell'Ente con etichetta grigia con indicato numero progressivo, codice a barre e descrivendo tutte le specifiche del bene stesso (modello, colore, marca, materiale, stato manutenzione e localizzazione attuale). Si è provveduto inoltre ad eseguire la mappatura dei vari locali all'interno di ogni singola struttura attraverso l'applicazione di una etichetta riportante il numero di vano. Tale sistema permetterà di individuare senza alcun fraintendimento ogni singolo immobile/locale di ubicazione dei beni, semplificando e uniformando la successiva fase di gestione.

Ogni bene è stato classificato secondo la corrispondente categoria patrimoniale, valutato ed inserito in banca dati. Tali valutazioni sono state ricavate dalle fatture di acquisto dei beni mobili.

IMMATERIALI

Per questa tipologia di cespiti si è provveduto a verificare le spese degli ultimi anni riferite alla realizzazione di piani di fattibilità, consulenze, studi, ecc. non riferibili direttamente al patrimonio dell'Ente. Ogni bene è stato classificato secondo la corrispondente categoria patrimoniale, valutato ed inserito in inventario. I cespiti sono stati quindi aggiornati calcolando il valore residuo ed il fondo di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Per questa tipologia di cespiti si è provveduto a individuare tutti quei lavori che alla data del 31/12/2020 erano in corso di realizzazione. Tali importi sono stati capitalizzati allo specifico cespite di riferimento.

Come da prospetto di dettaglio prodotto le variazioni sono state suddivise, per facilità di comprensione, in variazioni in più ed in meno da contabilità finanziaria, variazioni in più ed in meno da altra causa e variazioni in meno da quota di ammortamento.

Variazioni in più da contabilità finanziaria

In queste colonne, articolati a seconda della natura del cespite, sono stati registrati tutti i pagamenti/liquidazioni eseguite dall'Ente a titolo 2° nell'anno 2020 relativi a spese in conto capitale, suddivisi tra pagamenti a residuo e pagamenti in competenza.

Tali importi rappresentano spese di investimento e come tali determinano un aumento della consistenza patrimoniale dell'Ente. Nella registrazione del dato si è inoltre tenuta in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale.

Non sempre è stato possibile legare la componente finanziaria a quella economico patrimoniale in quanto l'imputazione finanziaria del capitolo di spesa al 5° ma anche al 4° livello non risultava conforme alla classificazione patrimoniale del bene su cui l'intervento veniva eseguito.

Dettaglio Variazioni Titolo II anno 2020

Descrizione	Importo
Mandati capitalizzati a titolo 2° di competenza	€ 208.891,32
Non patrimonializzati	€ 0,00
TOTALE Variazioni Titolo II	€ 208.891,32
IMPEGNI 2020 MANTENUTI A RESIDUO IN FASE DI RIACCERTAMENTO	€ 19.453,46

Variazioni in meno da contabilità finanziari

Nessuna variazione.

Variazioni in più da altra causa

Riguardano la rettifica a seguito dell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio comunale.

Variazioni in meno da altra causa

Riguardano la rettifica a seguito dell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio comunale.

Variazioni in meno ammortamenti

In questa colonna sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2019 e detratta dal valore residuo al 31.12.2018.

Note conclusive

L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutti i pagamenti eseguiti in conto competenze nell'esercizio 2020 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2020 e degli impegni mantenuti a residuo, al netto dei pagamenti non riconducibili al patrimonio dell'Ente.

La consistenza patrimoniale è stata inoltre rivista a seguito degli accertamenti di competenza a titolo IV di entrata cat. 01 (negativo), per l'alienazione di cespiti patrimoniali, nonché con le rettifiche derivanti da riclassificazione cespiti, sopravvenienze attive e passive anche non riconducibili a movimenti finanziari ed ammortamenti. Si è infine provveduto ad eseguire tutte le opportune visure conservatorie e catastali per aggiornare il patrimonio anche a seguito di movimentazioni non rilevabili dai documenti contabili quali convenzioni, cessioni gratuite, variazioni catastali, permutate etc.

PROSPETTO DATI INCIDENTI SUL CONTO ECONOMICO

Quota Ammortamento	€ 380.291,07
--------------------	--------------

SUDDIVISIONE IMPORTI AL 31.12.2020

BENI DEMANIALI		€. 6.422.004,48
1. TERRENI	€.	33.496,23
2. FABBRICATI	€.	97.250,26
3. INFRASTRUTTURE	€.	6.289.741,99
4. ALTRI BENI DEMANIALI	€.	1.516,00
TERRENI		€. 162.858,84
FABBRICATI		€. 3.017.701,09
MOBILI		€. 248.789,74
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO		€. 122.686,10

Tali dati sono stati impiegati per la valorizzazione delle seguenti voci dello schema di stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, comprese le relative sottovoci, escluse quelle riguardanti le immobilizzazioni in corso e acconti.

ABI Immobilizzazioni immateriali

ABII Immobilizzazioni materiali

- **IMMOBILIZZAZIONI**

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

ABI Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad

altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

La consistenza finale delle immobilizzazioni immateriali è pari ad **€ 32.735,27**

ABII Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%

Infrastrutture 3%

Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

Fabbricati 2%

Impianti e macchinari 5%

Attrezzature industriali e commerciali 5%

Mezzi di trasporto leggeri 20%

Mezzi di trasporto pesanti 10%

Macchinari per ufficio 20%

Mobili e arredi per ufficio 10%

Hardware 25%

Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad **€ 9.974.040,25**

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo, come meglio dettagliato nella seguente tabella. La valutazione delle partecipazioni societarie secondo la nuova normativa deve avvenire unicamente con il sistema del patrimonio netto di cui art. 2426 del codice civile. La consistenza è pari ad **€ 59.439,79**

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese partecipate":

Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Patrimonio netto 2019 partecipata	Frazione di patrimonio netto
SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DEL LAGO DI VARESE E LAGO DI COMABBIO S.P.A.	1.010%	3.847.891,00 €	38.863,70 €
SOCIETA' ALFA SRL	0.1064%	19.338.427,00 €	20.576,09 €
TOTALE			59.439,79

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

I) Crediti

I Crediti sono rilevati al netto dell' FCDE **per € 552.693,75**

Crediti dello Sp	(+)	552.693,75
FCDE economica	(+)	1.109.650,61
Depositi postali	(+)	
Depositi bancari	(+)	
Saldo iva a credito da dichiarazione	(-)	17,981,12
Crediti stralciati	(-)	
Accertamenti pluriennali titolo Ve VI	(-)	
altri residui non connessi a crediti	(+)	
RESIDUI ATTIVI =		1.644.363,24
quadratura		

II) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento al Conto di Tesoreria pari ad **€ 3.412.569,68** e altri depositi bancari e postali per **€ 10.534,01**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali

e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il Patrimonio Netto finale al 31.12.2020 risulta del seguente importo ed è così composto:

	PATRIMONIO NETTO		Importo
I	Fondo di dotazione	€	5.996.109,20
II	Riserve	€	7.605.452,11
a	da risultato economico di esercizi precedenti	€	397.087,46
b	da capitale	€	422.184,36
c	da permessi di costruire	€	31.484,45
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€	6.705.921,42
e	altre riserve indisponibili	€	48.774,42
III	risultato economico dell'esercizio		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	13.601.561,31

Il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti.

Il fondo di dotazione corrisponde al capitale sociale delle società, per le quali il legislatore individua l'importo minimo che deve essere sempre garantito, non solo all'inizio della vita della società, ma anche successivamente. Nelle società, se la perdita d'esercizio non coperta dalle riserve, riduce il capitale sociale al di sotto del limite minimo legale, i soci sono chiamati ad un aumento di capitale (art.2447 c.c.).

Per gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato.

Pertanto, se il patrimonio netto è positivo e il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, l'ente si trova in una grave situazione di squilibrio patrimoniale, che il Consiglio, in occasione dell'approvazione del rendiconto, deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili.

B) FONDI RISCHI:

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le voci della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi ed oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2020, salvo il FCDE il cui valore non è

inserito nella Situazione patrimoniale ma solo nel piano dei conti patrimoniale incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

La dotazione per fondi rischi ed oneri è pari a **€.15.775,15** (composta dal Fondo per rinnovi contrattuali per €. 4.300,00 più accantonamento indennità fine mandato sindaco pari a €. 1.475,15 €.10.000,00 Fondo Contenzioso)

D) DEBITI:

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

La conciliazione tra residui passivi e debiti è data dalla seguente relazione:

Debiti	(+)	255.872,24
Debiti da finanziamento	(-)	3.921,37
Saldo iva a debito da dichiarazione	(-)	
Residuo titolo IV + interessi mutuo	(+)	
Residuo titolo V anticipazioni	(+)	
impegni pluriennali titolo III e IV*	(-)	
altri residui non connessi a debiti	(+)	
RESIDUI PASSIVI =		251.950,87
quadratura		-
* al netto dei debiti di finanziamento		

Il totale dei debiti ammonta ad **€. 255.872,24**

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in

esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2018, ma che sarà esigibile a partire dal 2020.

Si riporta di seguito la composizione dei ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2020
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
Ratei passivi	13.804,05
Risconti passivi	-
Contributi agli investimenti	-
da altre amministrazioni pubbliche	-
da altri soggetti	-
Concessioni pluriennali	-
Altri risconti passivi	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	13.804,05

Nei ratei passivi è registrato il salario accessorio del personale di competenza del 2020, esigibile negli anni successivi.

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine

	Saldo al 31/12/2020
CONTI D'ORDINE	
1) Impegni su esercizi futuri	221.471,14
2) beni di terzi in uso	-
3) beni dati in uso a terzi	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-
7) garanzie prestate a altre imprese	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	221.471,14

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2020, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Si riporta di seguito il dettaglio della quota di FPV contabilizzata nei conti d'ordine.

	Saldo al 31/12/2020
Fpv corrente	20.341,65
- Quota salario accessorio	13.804,05
Fpv capitale	214.933,54
Totale impegni esercizi futuri	221.471,14

PARTE 3^

APPENDICI DI ANALISI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

1	Rigidità strutturale del bilancio	21,00%
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		
2	Entrate correnti	
2.1	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	95,22%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		
2.2	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	82,67%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	69,86%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	60,65%

L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	93,78%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente	59,91%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	68,84%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	43,97%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

4	Spese di personale	
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	36,11 %
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	12,80%
4.3	Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	0,63%
4.4	Spesa di personale procapite	€ 200,42

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio.

5	Esternalizzazione dei servizi	
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	15,33%
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

6	Interessi passivi	
6.1	Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti	0,01%
6.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	_____%

6.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	_____ %
------------	---	---------

L'indicatore evidenzia il livello di indebitamento dell'Ente e rientra nei limiti previsti dalla normativa vigente che, per l'anno 2017, risulta pari al 10%.

L'Ente non ha sostenuto oneri né per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

7	Investimenti	
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	10.06%
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	€ 59.31
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	€ 17.08
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	€ 76.39
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	136.96
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0.00%
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	_____ %

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

8	Analisi dei residui	
8.1	Indicatore di smaltimento debiti	71.65%
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza sulle spese correnti, rispetto al totale dei residui passivi per spese correnti. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese correnti mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
8.2	Indicatore di smaltimento debiti	96.24%
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza della parte in c/capitale, rispetto al totale dei residui passivi per spese in c/capitale. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese di investimento mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
8.3	Indicatore di smaltimento debiti	_____ %
	L'indicatore analizza i residui del titolo 3 della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	
8.4	Indicatore di smaltimento debiti	16.52%
	L'indicatore analizza i residui dei titoli 1-2-3 della spesa nel loro complesso derivanti dalla gestione di competenza, con il complesso dei residui passivi dei medesimi titoli.	
8.5	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	70.67%

L'indicatore analizza i residui del titolo 4 della spesa (Spese per rimborso prestiti). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		
8.6	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	____%
L'indicatore analizza i residui del titolo 5 della spesa (Spese per chiusura anticipazione di Tesoreria). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		

9	Smaltimento debiti non finanziari	
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	76,77%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo		
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	95,97%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti		
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	89,02%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	0,38%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	- 6,75
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	____%
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	15,16%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	0,08%

L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	€3.31
L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente		

11	Composizione dell'Avanzo	
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	1,97 %
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	0,03%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	24.63%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	73.38%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

12	Disavanzo di amministrazione	
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,%
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0 %
In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0 %
L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
12.4	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	0 %
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

13	Debiti fuori bilancio	
-----------	------------------------------	--

13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	___%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	___%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento	___%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata). Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.		

14	Fondo pluriennale vincolato	
14.1	Utilizzo del FPV	72.28%
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviate ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata. Viene pertanto misurata la % di utilizzo del FPV iscritto in entrata.		

15	Partite di giro e conto terzi	
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	14.85%
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	21,04%
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.